

stro, di 10. Di quelle occorrentie, e colloqui auti con quelli signori.

Di sier Zuan Paulo Gradenigo provedador zeneral, di eri, da Porto. Come quelle zente nostre fano grandissimi danni, et *maxime* la compagnia dil Manfron e altri depreda il paese.

221* In questo Consejo di X, vene sier Zorzi Emo procurator, che a tutti parse di novo venisse, atento il caso dil fiol.

A dì 15. La matina, fo chiamà sier Zuan Emo di sier Zorzi procurator, si vengi a presentar in termine di 8 zorni, et sier Michiel Trivixan si apresentò, come ho scritto di sopra.

152 Da poi disnar, fo Pregadi et leto le *letere, et di Roma.* Il Papa è contento dar le possession di nostri di Ravena e Zervia, e vuol tuorle di man da chi le ha, una volta meter le intrade la in camera, poi le darà a chi le aspeta. Vol esser servido di l'abazia di Pago di sier Piero Bembo, di sali etc. Vol esser tuto nostro e non dar passo a le lanze spagnole, che cegna voler venir in qua etc.

Di Lignago, dil provedador Gradenigo, di eri, hore 14. Come i nimici tutti sono intrati in Verona. Questo aviso si ave di Vicenza, Cologna et altro.

Et leto le *letere*, sier Piero da cha' da Pexaro cao di X andò in renga, com'è uno di Cai di quelli hanno prestado insieme con sier Alvise Pasqualigo et sier Polo di Prioli, et justificò non hanno colpa, perchè sier Lorenzo Orio el dotor, quando menò sier Zuan Emo disse era stà pagato di tutto il suo imprestado e di più, dicendo fo avanti loro intraseno etc. Poi andò suso sier Lorenzo Orio dotor, avogador novissimo, e disse non l'avea cargato, ma per dir la verità era stà squarzà carte di zornali, etc. et quello l'havea ditto, volea mostrar esser vero.

Fu posto, per li Savii, una *letera* in corte, ringratiando il Papa di la sua bona mente, et tal parole etc.

Fu posto, per li diti, una *letera* a sier Andrea Gritti proveditor zeneral zercha li stratioti 100 et li 3000 sguizari voleno venir a' nostri stipendii, *videlicet* che

222 *Copia di una letera scritta in Verona a dì 13 Lujo 1516, mandata a la Signoria per sier Zuan Paulo Gradenigo provedador zeneral, per sue letere date in Porto a dì dito.*

Spectabilis consobrine honorande.

Quello che non è possibile scriver per *letere*, forza è mandar per messo a bocha, di sorte che sia

inteso. Per tanto, non restate per cossa alcuna che Marti da sera, a hore una de note, personalmente vi atrovate a Conchamarise, a la Teza di Verità, dove ge serà lo amico de dentro et de fora, et del tuto mi referirò a quello tempo. Hora saperete come sono intrati costoro dentro, et ne lo intrar, andorono di longo in Piazza al palazzo dil conte di Chariati, eridando queste parole: « Dove è questo can, ladro, traditore, ruina del campo de lo Imperador? » Et tutti ad una voce eridavano « amaza, amaza! » Subito furono serate le porte e sonando la campana grossa a boti, per modo che se asunete la Piazza carga di persone, et *tamen* ogni homo temeava, et inteso ritornò a casa. Et per quanto è certificato, lo conte di Chariati ussire fuora di le porte verso il portello di San Salvaro, et intrete ne lo monasterio lui et il secretario e missier Bortolomio di Maphei e missier Piero Salerno, che era conciliado con lui da novo, et Oliviero di Cavagi et duo altri di Faeli; finalmente altro non fu. Et questo causete, che certo resto di danari, dovea dar la terra, par fusse referito ad uno de li capitani todeschi che lo conte di Chariati li havea hauti et non dati fuora a li soldati; subito la note medesima spazete uno cavalaro a stafeta a lo Imperador, et uno altro al Curzense, dolendosi ogni di di tal insulto. Di quanto succederà, in risposta vi adviserò. Il vino è a 16 et 17 ducati el caro et non se ne atrova; de formenti veramente mal neto et bruttissimo a gran pretio, salvo se non compra da qualche soldato. Una dadia è deliberato si buta in lo clero, tanto che si à trovà ducati 3000, et lo Mazante contradice et se dice di mandar al Papa; ma se erede haverano la marza pacientia. Di qua se dice, per molte vie, zoè che lo campo tornerà fuora a la volta verso San Bonifazio e Soave a tor tutti li grani del monte, zoè de Soave e Lavagno, seguitando fino a la Valpantena, et condur a la terra; altri dice a la volta de Zeveo et Zuan Lovatoto per far o fenzer far spalle al signor Mutio Colona; et certi altri di venire in questo campo. Tuttavia non voglio creder vadino de là via de là de l'Adexe, salvo andar et 222* tornar; ma eredo che tal deliberatione vi serà certificata Marti da sera, ossia il Mercore matina, senza fallo, recordandovi che quando deno ussir fuori, teneno le porte serade et più secreto sia possibile; ma il forzo pur si hanno inteso o a cegni, o per altre vie. Quelli pochi dinari che ge fono dati, sono serviti, et questi alemani eridano et più questo resto di spagnoli. Credo del denaro darge al presente non sia ordine. Heri furono portate tre collane al camerlengo: una di missier Bortolamio Maphei, una